



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTIGNOSO**  
SCUOLA D'INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI 1° GRADO  
Via Corniolo – 54038 Montignoso (MS) – Tel. 0585/348093-348100  
Sito web: [www.icmontignoso.it](http://www.icmontignoso.it) - e-mail: [msic813009@istruzione.it](mailto:msic813009@istruzione.it) - Cod. Fisc. 80004180453

## **REGOLAMENTO PER LA RILEVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

### PREMESSA

La realtà del **bullismo** è, da tempo, ampiamente diffusa nella scuola, anche se spesso sottovalutata o sottaciuta. Tuttavia non sempre gli atti di prevaricazione hanno la connotazione del bullismo, questi ultimi infatti avvengono in presenza di intenzionalità, squilibrio di potere e reiterazione. Diverse e numerose evidenze sostengono l'importanza di intervenire con urgenza, per migliorare il clima relazionale all'interno delle istituzioni scolastiche, elemento che presenta il presupposto ineludibile di ogni azione educativa.

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo “in presenza”, il fenomeno del **cyberbullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso la rete, con il cattivo utilizzo dei social e degli smartphone. Si tratta di forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. In questo caso la reiterazione non è necessaria perché la rete stessa provoca l'amplificazione della molestia. È necessario attivare sinergie tra le istituzioni, le famiglie e gli alunni stessi, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità.

L'impatto psicologico del cyberbullismo è molto rilevante: la costruzione dell'identità e della rete amicale dei cosiddetti “nativi digitali” passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali. Per questi ragazzi le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita sociorelazionale e sulla sua identità.

La nostra scuola si organizza e si adopera per prevenire (attraverso interventi di natura educativa) e contrastare (saper gestire gli episodi che potrebbero verificarsi, seguendo le giuste strategie) tale fenomeno, facendo conoscere e combattendo il bullismo e il cyberbullismo in tutte le sue forme, così come previsto da tutte le **norme vigenti**, in particolare dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, MIUR aprile 2015 e dalla *Legge n.71/2017*.

Per potere parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.

- Squilibrio di potere: il bullo appare più ‘forte’ della vittima perché generalmente ha un gruppo di complici con cui agisce, mentre la vittima è incapace di difendersi.
- Reiterazione: il bullo agisce contro la vittima ripetutamente. Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo/litigio/reato.

Il bullismo può assumere forme differenti:

- Bullismo fisico: atti aggressivi diretti o danneggiamento delle cose altrui.
- Bullismo verbale: manifesto (deridere, umiliare, criticare, accusare ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno ecc.).
- Indiretto: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il bullismo si sviluppa in un gruppo in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo: bullo, vittima, sostenitori del bullo, sostenitori della vittima e spettatori esterni passivi.

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie.

Alle caratteristiche del bullismo classico, nel cyberbullismo si aggiungono altri elementi:

- Anonimato: il cyberbullo agendo spesso nell’anonimato non ha consapevolezza degli effetti procurati dalle proprie azioni a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima.
- Permanenza nel tempo: il cyberbullo può raggiungere la vittima in ogni momento della giornata e in qualunque luogo si trovi.
- Pubblico più vasto: con facilità le azioni del cyberbullo raggiungono una vastissima platea di persone. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, ma nello stesso tempo espone i giovani utenti a nuovi rischi, derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.
- Rapida diffusione: tutto avviene in tempo reale e la diffusione in rete in tempi velocissimi.
- Un confronto fra bullismo tradizionale e cyberbullismo ci porta a evidenziare queste principali differenze:

### **Differenze tra bullismo in ambiente scolastico e cyberbullismo**

<b>BULLISMO</b>	<b>CYBERBULLISMO</b>
Gli atti di bullismo avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico	Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi
Solitamente i bulli sono studenti o compagni di classe	Il cyberbullo possono essere sconosciuti

La presenza del gruppo facilita i comportamenti di prevaricazione	Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico.
Il bullo è consapevole delle conseguenze del suo comportamento	Il cyberbullo non vede le conseguenze delle proprie azioni
Gli atti devono essere reiterati nel tempo	Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la diffusione è immediata e rivolta ad un pubblico più vasto

### MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE IN MATERIA DI DISCIPLINA

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come

#### Bullismo:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

#### Rientrano nel Cyberbullismo:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;

Ogni ulteriore comportamento rientrante nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

### RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Allo scopo di **prevenire** i citati comportamenti indichiamo le diverse responsabilità delle varie figure scolastiche ed educative.

#### 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

## 2. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner e organismi esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione e monitoraggio.

## 3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyber-bullismo sul territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori, personale Ata ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole.

## 4. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, attua azioni volte al rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

## 5. IL DOCENTE:

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

## 6. I GENITORI:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono, prendendo visione quotidianamente del libretto delle comunicazioni, le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento d'Istituto, comprensivo del Regolamento educativo di disciplina alunni, le sanzioni previste nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.

## 7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- conoscono le regole per rispettare se stessi, gli altri e l'ambiente, conoscono le modalità di uso corretto della comunicazione in rete, consapevoli delle conseguenze di ciò che pubblicano in rete;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, smartphon, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

## PROCEDURA DA SEGUIRE

### **L'intervento sanzionatorio è previsto per episodi avvenuti a scuola**

<b>AZIONE</b>	<b>PERSONE COINVOLTE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>
<b>1.SEGNALAZIONE</b>	Genitori Insegnanti Educatori Alunni Personale ATA	Segnalare ai docenti, al Dirigente Scolastico comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
<b>2.RACCOLTA INFORMAZIONI</b>	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Insegnanti Educatori Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni

<b>3.INTERVENTI EDUCATIVI</b>	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Educatori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri con gli alunni coinvolti</li> <li>• Interventi/discussione in classe</li> <li>• Informare e coinvolgere i genitori</li> <li>• Responsabilizzare gli alunni coinvolti</li> <li>• Ri/stabilire regole di comportamento in classe</li> <li>• Counseling</li> </ul>
<b>4.INTERVENTI DISCIPLINARI</b>	Dirigente Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola
<b>5.VALUTAZIONE</b>	Dirigente Consiglio di classe Insegnanti	- Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare  se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante  se la situazione continua:  proseguire con gli interventi

COMPORAMENTI SANZIONABILI COME PRESENTI NEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto dal Regolamento di disciplina. Le sanzioni disciplinari che la scuola adotta come conseguenze degli atti di bullismo e cyberbullismo vogliono far riflettere sulla gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che tali fenomeni non sono in nessun caso accettati. Si precisa che compito preminente della scuola è educare e formare, non punire, e proprio a questo principio sono improntate le sanzioni: ogni provvedimento disciplinare terrà conto della rieducazione e del recupero dello studente.